

## PREMESSA

Alla fine del 1608 si inaugurava solennemente il cantiere dei Quattro Canti di Palermo, l' "Ottangolo" realizzato per definire architettonicamente la croce di strade costituita dai due rettili della città, le vie Toledo e Maqueda. Nella ricorrenza del quarto centenario dalla fondazione, nell'anno 2008, sono state promosse una serie di iniziative culturali, nell'ambito del Dottorato di Ricerca in "Storia dell' Architettura e Conservazione dei BB. AA." dell'Università degli Studi di Palermo, coinvolgendo studiosi italiani e stranieri per aggiornare e approfondire il panorama delle conoscenze, in relazione alle diverse tematiche implicate in una vicenda pressoché unica.

L'edizione di questo libro nasce dall'esigenza di precisare e divulgare gli esiti di tale dibattito; il volume raccoglie, infatti, alcuni studi elaborati da esperti operativi in ambiti disciplinari differenti, con l'intento di proporre nuove prospettive di lettura del monumento urbano, a partire dal basilare contributo offerto da Marcello Fagiolo e Maria Luisa Madonna con la pubblicazione, nel 1981, del *Teatro del Sole*, il primo organico studio sull'opera, condotto nel quadro complessivo delle iniziative urbanistiche intraprese nella capitale fra Cinquecento e Seicento.

Il libro è introdotto dal saggio di Alicia Cámara, che racconta del breve e sfortunato soggiorno di Giulio Lasso in Spagna e in Bretagna negli ultimi anni del XVI secolo, offrendo un nuovo profilo della figura professionale dell'ingegnere regio, autore, in seguito, del primo progetto per l'Ottangolo. Seguono poi alcuni contributi dedicati specificatamente ai Quattro Canti indagati sotto diversi aspetti, dalla vicenda costruttiva e progettuale all'analisi grafica effettuata con l'ausilio di diverse metodologie di rilevamento; dal nutrito *corpus* di raffigurazioni elaborate dal Seicento all'Ottocento alla fortuna del modello urbano in altre città siciliane durante l'età moderna.

La seconda parte del volume si compone della sezione Apparati, comprensiva di alcune fonti a stampa, qui riproposte parzialmente in una selezione utile alla comprensione della storia del cantiere; a queste si aggiunge una breve antologia dedicata alle testimonianze di viaggiatori italiani e stranieri. Si propone, infine, una sintesi della letteratura sull'argomento, riportando soltanto i contributi più specifici sui Quattro Canti e su Giulio Lasso e alcuni testi fondamentali di carattere generale sull'architettura e l'urbanistica del Seicento; questa scelta deriva dalla necessità di semplificare un mole bibliografica di per sé

vastissima per la ripetuta citazione dell'opera in numerosissime pubblicazioni di carattere eterogeneo, non sempre necessarie alla costruzione di un quadro storiografico pertinente; per gli indispensabili approfondimenti sui singoli aspetti del tema si rinvia, quindi, ai contributi menzionati nei saggi.

Anche questo libro, come sempre accade, è frutto del concorso di molte persone che, a vario titolo, hanno collaborato alla sua realizzazione. Un ringraziamento particolare è rivolto alla professoressa Marcella Aprile, direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, che ha recepito il progetto scientifico in continuità con l'ex Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, sede del dottorato proponente; ai professori Aldo Casamento e Marco Rosario Nobile per avere supportato tale iniziativa, in qualità rispettivamente di coordinatore e vice-coordinatore del medesimo dottorato, e per i preziosi suggerimenti forniti in fase di redazione; ai funzionari e al personale della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace" (sezione Fondi Antichi), della Biblioteca Comunale (sezione Manoscritti) e dell'Archivio Storico Comunale di Palermo per la gentile disponibilità e l'ausilio fornito nella consultazione e riproduzione dei materiali bibliografici, iconografici e documentari. Si ringraziano inoltre i funzionari dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana per la cortese assistenza. Infine un ultimo ringraziamento si deve alla casa editrice Caracol per l'impegno e la cura con cui ha condotto il lavoro editoriale.

Maria Sofia Di Fede  
Fulvia Scaduto